

starsi dai suoi conoittadini per i suoi atti di beneficenza, meriti che del resto io non ho mai disconosciuto, e che anzi ammira, nella mia qualità di presidente del Ricovero di mendicanti, non mi voglio astenere di portare a conoscenza del pubblico quanto segue.

Nulla di personale è mai esistito nei rapporti fra lo scrivente ed il sig. cav. Belom Ottolenghi.

Come amministratore del pio Ricovero al contrario esistono diversità di vedute, diversità di criteri e diversità di sistemi. Specificamente faccio rilevare i seguenti fatti che ho ritenuti pregiudicabili al buon andamento dello stesso Istituto ed al miglior trattamento dei ricoverati.

A. Non ho concesso, come ha creduto il cav. Belom Ottolenghi, che il nuovo locale assegnato a dormitorio ai ricoverati sia in corrispondenza alle norme igieniche, e però ritengo che l'amministrazione del Ricovero di mendicanti dovrebbe trovare un locale igienicamente più adatto.

B. Fino adesso i ricoverati hanno avuta un'eccessiva limitazione di libertà, mentre io sono d'avviso che debbano beneficiarsi di tutta la libertà voluta dai tempi moderni e dallo spirito dell'umanità. Così anche sarebbe desiderabile un più benigno compatimento alle loro inveterate abitudini ed ai loro difetti.

C. Ad evitare dei possibili favoritismi a discapito dei veramente più bisognosi dell'assistenza del pio Ricovero, ho sempre ritenuto necessario sentire il responso, sulle domande degli aspiranti, dei medici dell'ospedale.

D. Non ho potuto ammettere, anzi ho dovuto criticare l'operato del Cav. Belom per quanto riguarda, come è avvenuto l'anno scorso, l'ammissione nell'Istituto di diversi ricoverati, senza che sia stata sentita l'amministrazione dello stesso Ricovero, e senza che i mezzi lo consentissero. Difatti, oltre allo strappo fatto nei riguardi verso i compagni d'amministrazione, l'inconveniente maggiore s'è concretato in un deficit delle finanze per l'eccedenza di spesa portata dal soprannumero dei ricoverati.

Questo che io ho esposto, non l'ho taciuto anche a qualche membro della Congregazione di carità, parlando dell'indirizzo che avrei desiderato di dare al pio Ricovero. Non credo con ciò d'esser venuto meno ai riguardi di alcuno, come non credo sia censurabile il voto onesto ed indipendente della Congregazione di carità.

Mi permetto poi di dubitare, anzi escludo che la serenità, la filantropia e la generosità del cav. Belom Ottolenghi possano d'un tratto turbarsi ed affievolirsi per essere venuta meno la di lui nomina d'amministratore del Ricovero di mendicanti, quasi che tali nobili sentimenti di Lui dovessero ritenersi subordinati al troppo meschino compenso di una carica perpetua ad honorem.

Da quanto precede emerge chiaramente come lo scrivente abbia agito obiettivamente, ispirato solo dall'intento di migliorare l'indirizzo del Ricovero di mendicanti, e l'esistenza dei poveri ricoverati.

Dopo ciò lascio alla cittadinanza il giudizio sulla mia condotta.

Ringraziando, mi creda sempre della S. V.

Dott. Rossi Giuseppe

Egregio Sig. Direttore,

« Ci rivolgiamo alla sua nota cortesia perchè voglia rendere di pubblica ragione queste nostre dichiarazioni.

Sia consentito ai sottoscritti di chiarire l'indice di una votazione che ha oramai travalicato i confini del verbale che la racchiudeva, per diventare il serto d'alloro per taluno e il ferreo collare della gogna per noi.

E' necessario premettere l'art. 3° dello statuto organico del Ricovero Iona Ottolenghi:

« L'amministrazione del Ricovero è affidata ad un Consiglio di cinque membri: uno nato, l'assessore anziano, due consiglieri comunali e due membri della Congregazione di carità. »

E' bene aggiungere che l'art. 4° così dispone:

« Nel mese di Novembre di ogni anno il Consiglio Comunale e la Congregazione di carità procedono alla nomina dei loro rispettivi rappresentanti. »

Il Consiglio Comunale già aveva nominati i proprii due rappresentanti: la Congregazione di carità era a sua volta chiamata a nominare i proprii; e nella seduta a ciò destinata il presidente ritenne opportuno di far presente ai membri della Congregazione di carità tali disposizioni statutarie, che non lasciano dubbio sul concetto che i due Enti, Comune e Congregazione, debbano avere nell'amministrazione una ben distinta rappresentanza. E questo concetto è tanto più rigorosamente applicabile nell'attuale momento in cui esistono non lievi divergenze tra il Comune, esecutore testamentario del pio fondatore, e la Congregazione, ed anche tra l'attuale presidente del Ricovero ed il cav. Belom Ottolenghi circa un migliore indirizzo amministrativo ed igienico del Ricovero stesso: quali divergenze già si erano manifestate quando il cav. Ottolenghi faceva parte di quell'amministrazione.

Di fronte a tale stato di diritto e di fatto il cav. Belom Ottolenghi era per criterio di opportunità indubbiamente il meno indicato, oltrechè incompatibile, alla nomina di Consigliere di amministrazione del Ricovero; perchè per la sua qualità di Consigliere Comunale si sarebbe violato quel giusto equilibrio di potestà tra le rappresentanze dei due Enti che lo statuto ha voluto salvaguardare.

Al cav. Belom Ottolenghi, che tutto questo non può e non deve ignorare e che tuttavia ci accusa di essere animati da interessi personali ambiziosi anzichè dal sentimento dell'esclusiva tutela del povero, ci limitiamo ad osservare che le imposizioni non sono mai subite dagli onesti se anche si presentano sotto l'aureola del benefattore pubblico.

Ringraziandola, egregio direttore, dell'ospitalità distintamente La riveriamo.

Acqui, 8 Febbraio 1915.

Tommaso Ivaldi
Carlo Reimander
Angelo Romano
Camillo Spinola

Per inserzioni rivolgersi al sig. Carlo Gamondi - Corso Bagni, Acqui.

Per dileguare timori infondati

In seguito ad informazioni assunte, siamo in grado di poter assicurare che in conseguenza delle nuove formazioni di unità presso il nostro Reggimento d'Artiglieria il numero di uomini e quadrupedi che rimarranno stabilmente in Acqui a sistemazione ultimata sarà più che doppio di quanto non sia stato per il passato. Difatti invece di avervi sole tre batterie se ne avranno sei, rinforzate queste di soldati e cavalli.

Non deve nullamente preoccupare se fra pochi giorni due batterie già costituite saranno trasferite in Asti per far posto ad altre tre che si devono costituire coi nuovi elementi che sono attinti da altri centri e che sono stati recentemente chiamati alle armi.

Sappiamo che il sindaco ha fatto alle autorità militari formale promessa in nome del Municipio di fare nei limiti del bilancio tutti i sacrifici possibili per concorrere adeguatamente all'allargamento della caserma. Uguale promessa è stata fatta per la sistemazione provvisoria delle batterie che vanno costituendosi.

NOTA AGRICOLA

Per la lotta contro la *Diaspis* del gelsolo

Anche quest'anno la Cattedra d'agricoltura potrà fornire in quantità rilevante dei pezzi di ramo di gelsolo con *Diaspis* prospaltizzata. La distribuzione è gratuita e chiunque potrà farne richiesta. Questi pezzi di ramo devono essere, appena portati a casa, applicati, per mezzo di un filo di ferro, ai rami dei gelsi colpiti dalla *Diaspis*. Basta applicarne uno per gelsolo ed alla distanza di circa m. 50.

Il metodo di lotta, contro la *Diaspis* e a mezzo della Prospaltella, è il più pratico, il meno costoso e anche quello che dà i migliori risultati. La Prospaltella è un parassita della *Diaspis*: essa, quando si sviluppa bene, determina la scomparsa della *Diaspis*.

Per cui consiglio vivamente coloro i quali hanno gelsi di volersi interessare dell'importante questione, richiedendo ed applicando conseguentemente questi rametti di gelsolo prospaltizzati.

Tutte le ulteriori istruzioni verranno date dalla Cattedra di Agricoltura.

G. Picchio

Mutualità Scolastica Acquese

(Soci inscr. al 31 dic. 1914 n. 593)

In sua ultima seduta, presenti le signore Enrichetta Ivaldi e Clotilde Monti Guastavigna ed i signori dott. Giuseppe Rossi, Alfredo Spasciani, prof. Francesco Gotta, prof. Adolfo Ancona e Giovanni Ligorati, il Consiglio direttivo della Sezione Acquese della Mutualità Scolastica Italiana, dopo aver espresso la sua viva soddisfazione per il primo anno di esercizio, su proposta del revisore

dei conti sig. Spasciani, ad unanimità di voti approvava il seguente bilancio delle entrate e delle uscite del 1914 presentato dall'ufficio di Sezione:

Entrata

Contributo dei soci L. 2072,20
Totale entrate L. 2072,20

Uscita

Ritenuta per spese a norma dell'art. 28 dello Statuto L. 82,75
Pagamento di sussidi di malattia " 191,—
Versamenti fatti alla cassa della sede centrale della Mutualità Scol. Italiana " 1798,45
Totale uscite L. 2072,20

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 Febbraio

Furto — *Malfutto Pietro*, di Pareto, era chiamato a rispondere di furto qualificato di legna. Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, dichiarava estinta l'azione penale pel recente decreto d'amnistia.

Parte civile: avv. Cervetti.
Difensore: avv. Braggio.

Falsa testimonianza. — Tale era l'accusa elevata a carico di *Bonfiglio Giovanni*, di Monastero Bormida, per deposizione resa come teste, alla Pretura di Bubbio, in dibattimento penale. Il Tribunale assolse per non provata reità.

Parte civile: avv. Giardini.
Difensore: avv. Cervetti.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi alle ore 17 per deliberare sui provvedimenti per la costruzione di alloggiamenti per quadrupedi del 23° Artiglieria.

Fidanzamento. — Siamo lieti di annunciare che la gentile signorina Maria Cristina Becaro si è di questi giorni fidanzata col sig. dott. Edoardo Pizzorni di Genova.

Inviemo di gran cuore ai fidanzati ed alla distinta famiglia Becaro le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Fiori d'arancio. — Il 6 corrente il rito civile e religioso univa in dolce, indissolubile nodo l'egregio amico sig. Angelo Martini e la gentile signorina Maria Morelli.

Alla coppia felice inviamo i cordialissimi auguri.

Pei nostri soldati. — Apprendiamo che la signora Norina Vitta-Zelman-Treves, in collaborazione di altre signore, ha assunto una nobile iniziativa. Si tratta dell'opera filantropica a pro dei soldati italiani al confine, per ripararli in quanto è possibile dai freddi rigidissimi ai quali sono esposti.

E noi, plaudendo all'opera generosa, la segnaliamo con piacere alle

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina "Roche" Chi deve prendere la Sirolina, "Roche"?



Se l'AMARO GAMONDI è ben genuino
Fa bene al vecchio, al giovane e al bambino.